

lotta oggi

★ MENSILE DELLA SEZIONE NOMETANO DEL P.C.I. / REDAZIONE: / ROMA, VIA TIGRE', 18 / UNA COPIA: LIRE 50 ★

DOPO IL VOTO DEL 7 GIUGNO

● I CONTI NON TORNANO PER IL CENTRO - SINISTRA

Per il centro-sinistra i conti non tornano. Il P.S.I. rifiuta di sommare i propri voti a quelli Socialdemocratici e continua a condannare la sterzata a destra operata dal Partito di Ferri e Tanassi e dalla Democrazia Cristiana. Le elezioni del 7 giugno hanno confermato il profondo malcontento del Paese, l'esigenza di profonde riforme e che senza l'apporto o contro i comunisti nulla di positivo può essere costruito.

I dati elettorali sono uno specchio della verità: parla chiaro!

I comunisti hanno consolidato l'avanzata del maggio 1968; il P.S.I., liberatosi dal fardello social-democratico, riconquista la sua vecchia base elettorale collocandosi su posizioni più unitarie di sinistra, ha infatti condotto una campagna elettorale da partito di opposizione. Il M.S.I. non recupera il calo dei monarchici e liberali, fonti queste a cui si sono abbeverati pure il P.S.U. e la D.C.

L'ambizioso disegno dei social-democratici di divenire arbitri della situazione politica italiana è fallito anche se hanno cavalcato il ronzino dell'anticomunismo più grezzo e dell'avventura. Anche la D.C., che ha cercato di alimentare un clima di paura evocando lo spettro dell'inflazione, del disordine, dei « carri russi » ai con-

fini della Patria ha pagato perdendo l'1% dei voti. Con questa politica ha però dato spago alle forze di destra ed oggi il M.S.I. può belare vittoria.

Il voto del 7 giugno indica che gli italiani vogliono risolti i problemi reali che stanno alla base della crisi politica e che il centro-sinistra non è in grado nemmeno di affrontare.

Si tratta di avviare le riforme risolvendo i problemi della casa, della sanità, dei prezzi, dei trasporti, del fisco e dell'occupazione.

Si tratta di varare al più presto le leggi che fissino i compiti e i poteri da affidare alle regioni affinché questo nuovo istituto possa intervenire concretamente nella soluzione dei problemi del Paese.

Si tratta di mutar rotta in politica estera liberando l'Italia dalla NATO, conducendo una attiva politica di neutralità riconoscendo Hanoi e Pechino, appoggiando i popoli in lotta per la libertà, la democrazia e l'indipendenza.

Si tratta di far crescere la democrazia aprendo le porte dei comuni, delle regioni, dello Stato alle forze popolari, distruggendo assurde delimitazioni, «preamboli» o steccati nei confronti dei comunisti.

Il centro-sinistra esce più diviso e più debole dalle elezioni. Le sinistre più forti e

più unite. Il P.S.I. collaborerà con i comunisti nel governo regionale dell'Umbria e della Toscana spezzando così la gabbia entro cui la D.C. e i social-democratici vorrebbero confinare la vita politica italiana.

Lo sviluppo delle lotte, l'unità delle sinistre laiche e cattoliche potranno portare aria nuova e risolvere i gravi problemi sociali e economici del Paese. Avevamo scritto « dalle lotte al voto » oggi diciamo: dal voto a sinistra a lotte più avanzate e unitarie per cambiare il volto dell'Italia.

IN QUESTO NUMERO :

- Come ha votato il nostro quartiere, i dati particolareggiati di tutti i seggi
- Esami e scrutini, scuola in crisi

DIRITTO ALLA CASA

Il tentativo dell'Immobiliare di viale Eritrea di intimidire gli inquilini, con la presenza di tre metronotte dalle ore 18 fino al mattino, è fallito. Con il voto, gli inquilini hanno dato una risposta precisa: più voti al PCI, meno voti alla DC. La lotta continua, per affermare il diritto alla casa.



La redazione di "LOTTA OGGI", augura

Buone Vacanze

a tutti i suoi lettori e amici

e dice loro ARRIVEDERCI A SETTEMBRE

LETTERE AL GIORNALE

Cara "Lotta oggi",

sono la madre di un bambino in età di scuola materna e affinché mio figlio possa andare all'asilo, nel prossimo anno scolastico, sono stata costretta a precorrere i tempi.

Fin dal 18 giugno ho presentato domanda (così mi avevano suggerito i segretari delle scuole cui mi sono rivolta) di ammissione all'asilo della scuola "Ugo Bartolomei" e poi, per precauzione, anche alla scuola materna "M. Montessori" di via S. Maria Goretti.

Io spero in tal modo che mio figlio riesca ad essere iscritto. L'anno scorso, in settembre, mi sentii rispondere che ero arrivata troppo tardi. E' davvero questa la scuola per tutti?

Ogni commento è fuori luogo.

A. N.

Cara "Lotta oggi",

in riferimento ai Vostri articoli sul tema: "dove viviamo" debbo riconoscere che affrontate i problemi del nostro quartiere in modo realistico. La vostra visione di come dovrebbe essere un quartiere interpreta senza distorsioni il concetto di una massima che non ricordo dove la ho letta, diceva così: « l'uomo si distingue dagli animali anche perché sa trasformare l'ambiente in cui vive rendendolo igienico, sano e utile alle sue necessità morali e materiali »; ma dubito che la sola denuncia possa far presa sugli abitanti del nostro quartiere. La ragione è semplice. Gli speculatori di aree fabbricabili hanno sì trasformato l'ambiente ma in modo degenerato e questa degenerazione condiziona psicologicamente anche chi ci vive. Per esempio il tenere chiusi in casa i propri figli o a giocare sulla strada irta di pericoli, può lentamente fare accettare il fatto come normale. Così si accetta come normale tutto un sistema di vita negativo che a lungo andare risulta nocivo fino a soffocare nell'uomo ogni reazione a qualsiasi sopruso.

Questo gli speculatori lo sanno perciò continuano indisturbati e con rinnovato vigore a fare scempio di qualche piccola area ancora rimasta. A tutto ciò si aggiunga l'effetto consolante che procura il sentir dire dai vari sapientoni del potere, che in fondo, è un problema nazionale e perciò va visto in un modo ampio e dall'alto.

A fronte di quanto detto: affermare che nel nostro quartiere mancano parchi, palestre, ufficio d'igiene, ufficio postale che c'è insufficienza di aule scolastiche di scuola materna e che è un quartiere monotono perché non ci sono luoghi di richiamo, ricreativi e di convegno, che insomma manca di qualsiasi forma di vita associativa, a mio giudizio, non ha nessun effetto. Bisogna dire agli abitanti del nostro quartiere che è tempo di muoversi, di agire, dare un'indicazione di massima della linea di azione per dire alti agli speculatori e salvare quanto c'è rimasto di buono e fare ciò che serve per l'utilità pubblica.

Cara "Lotta oggi",

tante volte si dice che la FIAT ed i suoi amici ci hanno costretti, materialmente e spiritualmente, alla priorità del mezzo privato, sembra una formula quasi astratta, ormai, eppure mai come l'altro lunedì mi sono reso conto, in ufficio, di come era disastrosamente vero. Eravamo in tre, con due giovani colleghe, da poco sposate; e ci si scambiava le solite bat-

tute: cos'hai fatto ieri di bello? sei andata al mare? Ebbene, il mare piace a tutte, ma nessuna c'era andata, per paura del traffico. Passi ancora per me, che giovane non sono più, ma anche le mie due colleghe, dopo una settimana di lavoro, benché venticinquenni se la sentono sempre meno di affrontare la faticosa gita della domenica. Altro che giornata di riposo! Manco a sfalsare gli orari, dicevano, proprio non si può più. L'unica metropolitana è meglio ignorarla, perché altrimenti si va tutti a finire nello stesso posto, dove non c'è neanche un metro quadrato di sabbia a testa. Ho detto io (la mia vecchia esperienza di care gite ad Anzio, prima della motorizzazione): e il treno? Come, chiede addirittura una delle giovani, si può andare al mare in treno? L'altra invece sapeva dell'esistenza della Roma-Anzio, ma giustamente dice: un treno ogni ora, con due soli vagoni, a che serve, carri bestiame sono!

Invece, penso, si potrebbe fare un treno bello lungo, ogni venti minuti e snellire il traffico stradale con grande beneficio di tutti e dei bambini in particolare.

Renata D.

BENEDETTO, BENEDETTO ...!

Noi lo avevamo prevenuto, il consigliere comunale democristiano Raniero Benedetto. Il diavolo ci è testimone. Non approfondisca troppo — lo avevamo fraternamente consigliato — e ci mandi al più presto una sua dichiarazione sulle sorti di Villa Chigi, unico potenziale polmone verde del nostro quartiere.

Ma lui, il consigliere dc Benedetto, serio e impegnato qual'è, non deve aver tenuto conto dei nostri consigli dettati esclusivamente da comune buon senso. E così, approfondisci oggi, approfondisci domani, deve essere precipitato dentro quel vero e proprio labirinto di catacombe che, si dice, stia da quasi due millenni sotto la collina di Villa Chigi. E ora, magari, dimentico delle sue alte responsabilità di Consigliere Comunale democristiano serio e impegnato, smarrito in mezzo alle catacombe, starà meditando sull'eventualità di... dedicarsi alla coltivazione dei funghi.

Scherzi a parte, consigliere. I nostri lettori sono preoccupati, molto preoccupati per le sorti di Villa Chigi. Hanno già letto, sul numero di aprile, le dichiarazioni dei suoi colleghi consiglieri comunali socialista, comunista e socialproletario. Faccia conoscere loro anche l'opinione dei democratici cristiani su questo scottante problema di quartiere. Ci scriva, dunque, caro consigliere Benedetto. Attendiamo, a pie' fermo, la sua risposta.

Per i commercianti

IL CONSIGLIO DELLA II CIRCOSCRIZIONE COMUNALE

CONSTATATO che moltissime piccole e medie aziende commerciali, nell'area della II Circoscrizione ed in particolare nella zona di Viale Libia, come in altri punti della città, si trovano in una situazione di grave crisi economica causata dall'eccessivo numero di esercizi tradizionali, nonché dalla apertura o ampliamento di troppi grandi magazzini e supermercati, in un momento di notevole flessione dei consumi;

RITENUTO che è urgente, in attesa dell'approvazione della nuova legge sul commercio, di scongiurare una ulteriore polverizzazione della rete distributiva in molte parti della città già sature di troppi punti di vendita;

RITENUTO che è doveroso intervenire, anche per ragioni umanitarie e di cristiana solidarietà, per alleviare le condizioni di tanti lavoratori autonomi e delle rispettive famiglie, cercando di assicurare loro una più dignitosa esistenza e perciò un reddito adeguato alla attività svolta, all'operosità ed ai sacrifici che l'esercizio del commercio richiede:

FA APPELLO

al Sig. Sindaco di Roma, perché, con le facoltà attribuitegli dalle vigenti disposizioni, voglia, d'intesa con l'assessorato competente:

1) sospendere la concessione di nuove licenze di vendita al pubblico nelle zone già sature;

2) favorire il trasferimento dai vecchi ai nuovi quartieri delle aziende commerciali e artigiane che eventualmente lo richiedano, accordando possibilmente facilitazioni e disponendo comunque il sollecito esame ed accoglimento delle domande;

3) intervenire presso la Prefettura perché sia evitata l'apertura di altri supermercati e grandi magazzini, dove già ne esistano in misura sufficiente alle esigenze dei consumatori.

Giubilei Amedeo

ARMADI - GUARDAROBA
Grandissimi — Doppio piano
(di vari tipi e su qualsiasi legno)

Consegna immediata
e su ordinazione di ogni genere

ROMA - Via Nomentana, 451 ☎ 83.104.93

Scrutini esami

scuola in crisi

La situazione di grave tensione che si è determinata in questi giorni nella scuola italiana e che ha avuto il suo momento di crisi nel prolungarsi del blocco degli esami e degli scrutini, va riconsiderata con attenzione al di là dei suoi sbocchi attuali e a monte di certe polemiche ancora brucianti.

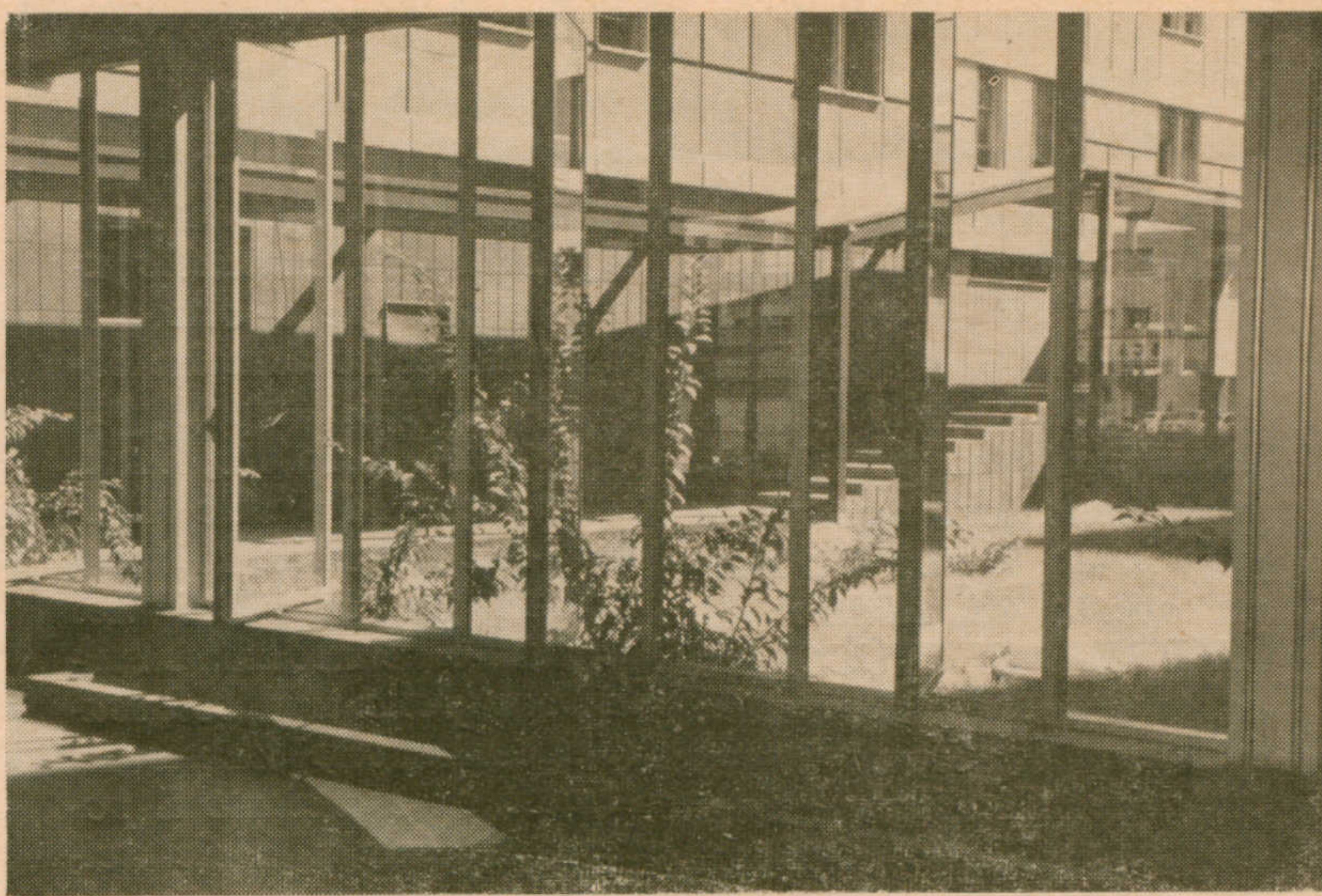
Certo che, di fronte alla sia pur giustificata incomprendimento dell'opinione pubblica per questo sciopero e all'angoscia di milioni di persone, genitori e studenti, in attesa della fine positiva dell'anno scolastico, è difficile impostare un discorso generale che risalga alle cause profonde di un malessere della scuola che persino Rumor è costretto a denunciare al Paese.

La struttura stessa della scuola soffre ormai da lunghi anni del profondo contrasto determinatosi nel paese tra lo slancio produttivo del neocapitalismo e contemporaneamente delle lotte e delle tensioni sociali e invece l'arretratezza nella scuola dei metodi, dei contenuti e di tutta un'organizzazione burocratica e gerarchica.

All'interno di questa struttura fatiscente, che faticosamente perpetua tradizioni e valori non più corrispondenti al diverso volto della società italiana, i lavoratori della scuola hanno veduto continuamente fallire i tentativi e le lotte per una trasformazione in senso democratico dei rapporti di lavoro, per una riqualificazione professionale e soprattutto per interessare ai loro giusti motivi non solo gli studenti ma le famiglie, le associazioni di quartiere, i consigli di circoscrizione, cioè il corpo sociale. Basterebbe ricordare in questa prospettiva che la categoria non ha ancora uno stato giuridico democratico che sottragga il personale della scuola all'arbitrio e all'autoritarismo dei centri di potere e che inoltre stabilisca nuove forme di gestione della scuola da parte non solo degli insegnanti ma delle famiglie e degli studenti.

Inoltre era finora accettato come fatto normale, o addirittura non conosciuto: 1) che un lavoratore in servizio anche da 10 anni possa essere in tronco licenziato; 2) che la disoccupazione magistrale incida fino al 70% nella categoria; 3) che i ruoli e le carriere si aprono solo a una ristretta cerchia, emarginando una gran parte, quasi il 60%, dal godimento dei diritti economici e giuridici.

Questa lunga lotta per i diritti elementari ha trovato adesione completa e forme articolate di dibattito e di studio solo in alcune punte politicizzate del personale della scuola: i Sindacati confederali raggruppano il 6% del personale della scuola. Il sindacalismo autonomo, che le altre categorie hanno rifiu-



La nuova scuola è già insufficiente per i bisogni del quartiere.

tato come strumento di integrazione e non di lotta, raggruppa invece un largo numero del personale della scuola e li mobilita su obiettivi corporativi, di larga presa perché tesi a miglioramenti parziali ma assai lontani dall'impostare globalmente il problema e della difesa dei lavoratori e della riforma della scuola: questa particolare situazione disperde la lotta in attacchi parziali e di limitata importanza. L'assenza poi dell'interesse della pubblica opinione incide gra-

vemente sul discorso generale: l'isolamento sia pur voluto della categoria può spingerla a discorsi sempre meno legati alla realtà di una scuola ancora tutta autoritaria e conservatrice e sempre più tesi a discutere interessi locali e settoriali. Le classi lavoratrici devono comprendere la priorità del problema di una nuova scuola, di una nuova cultura e sostenere le lotte che la parte più avanzata dei sindacati e dei partiti sostiene per un radicale rinnovamento.

Richieste del Comitato dei genitori del quartiere

il direttore nega le aule per l'assemblea

Il 29 aprile c.a. sono state esposte al Sig. Provveditore agli Studi molte richieste. Ne citiamo alcune fra le più importanti:

1) costruzione di un nuovo edificio per la scuola media in via Mascagni per il quale sono state deliberate 391 milioni di lire, grazie alla costante pressione del Comitato presso tutte le autorità competenti;

2) utilizzazione delle palestre delle scuole del quartiere nelle ore extrascolastiche da parte dei giovani del nostro quartiere;

3) non chiusura delle sezioni « Montessori » site a Monte Antenne, Villa Ada, Villa Paganini, e della scuola elem.re « Contardo Ferri » per tutto il periodo estivo, a favore dei ragazzi del quartiere ed in particolare di quelli che per disagiate condizioni di famiglia non potranno godere di alcuna villeggiatura o colonia; mantenimento a Monte Antenne di una sezione di scuola materna aperta anche d'estate;

4) restituzione del diritto, già riconosciuto dalle autorità scolastiche l'anno scorso, di riunione del Comitato dei Genitori e di assemblea all'interno delle scuole del quartiere.

Le stesse richieste sono state portate all'Assessore ai LL.PP. del Comune che ha dato il suo appoggio ed ha assicurato il suo impegno per alcuni problemi. Per l'uso delle palestre avrebbe preso contatto col Direttore della scuola « U. Bartolomei ». Per la scuola estiva ha riferito che l'anno scorso furono spesi 60 milioni di lire per 11 scuole. Fatta la delibera, il Ministero degli Interni l'ha bocciata ed ora c'è soltanto da ricorrere al Consiglio di Stato. Ad ogni modo sarebbe stata avviata una delibera anche per quest'anno.

Per il diritto di assemblea nella scuola ha inviato una lettera al Sig. Provveditore.

Allo scopo di discutere con i cittadini e alla presenza delle autorità scolastiche

e comunali l'accettazione delle suddette proposte, il Comitato aveva organizzato un'assemblea che avrebbe dovuto aver luogo in un locale delle scuole del nostro quartiere, ma il « Signor Direttore » della scuola « U. Bartolomei » ha negato l'autorizzazione richiestagli. Egli ha detto: « NO ». « Nella mia scuola non entra nessuno, nemmeno l'assessore ».

Questa rabbiosa reazione del « signor Direttore » è la riprova di quanto sia valido l'obiettivo dell'assemblea nella scuola, del diritto di riunirsi nella scuola per sottoporre all'attenzione di tutti quanto siano gravi ed urgenti taluni problemi della scuola che è diretta ancora da direttori e presidi retri ed accentratori. Ma questo non spaventa il Comitato dei Genitori che proseguirà nella lotta con l'apporto di chi vuole la scuola come centro di vita culturale, associativa e ricreativa, una scuola aperta agli stimoli nuovi della realtà di oggi.

I nemici di Roma

Fra i nemici più o meno dichiarati, più o meno identificabili nella massa dei capitani di ventura che hanno scelto Roma come palestra per l'esercizio della loro vocazione affaristica, il posto d'onore spetta di diritto ad AMERIGO PETRUCCI, ex assessore all'Urbanistica in Campidoglio, ex segretario del Comitato romano della D.C., ex sindaco, ex detenuto, ma sempre padrone della città.

Il fenomeno di un personaggio che conserva immutato il suo potere, nonostante le incriminazioni giudiziarie, nonostante la natura infamante delle accuse (tutti ci ricordiamo dello scandalo dell'O.N.M.I.) nonostante la permanenza dietro le sbarre di Regina Coeli, è un fenomeno che si può comprendere, pur nel generale clima di corruzione seminato nel paese da venticinque anni di governo della D.C., solo se si riflette sulla particolare fisionomia della classe dominante a Roma e sulla particolare natura della gestione politica della città.

Tenuta per secoli ai margini della vita produttiva nazionale; allontanata dal processo di industrializzazione che caratterizza la nostra epoca; privata della presenza e dell'impegno politico di una classe operaia numerosa e articolata, Roma ha finito col trasformarsi necessariamente in una gigantesca borsa valori delle aree, essendo l'attività edilizia e la compravendita dei terreni l'unica "industria" possibile in una città priva affatto di industrie, fino a qualche decennio fa, e attualmente caratterizzata da una serie di iniziative imprenditoriali che generalmente si discostano appena da una struttura poco più che artigianale.

In questo quadro economico generale si è venuta affinando la capacità speculativa dei commercianti di aree, fino a raggiungere il traguardo di una proiezione politica permanente ai vertici del potere cittadino. L'uomo o gli uomini che si sono

fatti garanti degli interessi fondiari delle antiche famiglie patrizie e, ora delle moderne società immobiliari, (ricordiamo, per il nostro quartiere, l'Immobiliare di Viale Eritrea che da oltre 10 mesi ricatta gli inquilini nel tentativo di imbastire sulla loro pelle una colossale speculazione) hanno ottenuto ed esercitato il potere formale e reale nell'ambito della città.

Amerigo Petrucci è uno di questi uomini, l'ultimo in ordine cronologico e certamente il più abile, il più intelligente, il più spregiudicato fra quanti lo hanno preceduto e fra quelli che cercano di contendergli la leadership degli interessi fondiari. Il Piano Regolatore adottato nel dicembre del 1962 è il suo capolavoro politico, anche perché è riuscito ad ottenere l'appoggio degli esponenti capitolini del partito socialista.

Che il Piano Regolatore del '62 sia in effetti lo strumento che ha servito e serve a legalizzare le speculazioni edilizie lo dimostra senza equivoci lo spaventoso sviluppo della città (si pensi ai depremi quartieri del Tuscolano, di Viale Marconi, di Monte Mario) e, fra l'altro, la trasformazione profonda che sta subendo il quartiere Prati, sconvolto e soffocato da un aumento della densità edilizia che proprio il Piano Regolatore autorizza nella misura del 30% rispetto a quella precedente. Il 30% che, con l'abbassamento dei piani nei palazzi che sorgono al posto di quelli vecchi, diventa il 40, il 50 o addirittura il 60%: tutto questo conservando le stesse strade, lo stesso numero di scuole, gli stessi servizi pubblici generali.

Così, un po' per volta, pezzo per pezzo, Roma muore. Uno dei suoi più accaniti e pericolosi nemici è AMERIGO PETRUCCI, che sa fare in maniera tanto eccellente il suo mestiere di amministratore delegato delle società immobiliari che nemmeno i secondini sono riusciti a portarlo nell'ombra.

Come ha votato il nostro quartiere

I dati divisi per seggio sono confrontati con le elezioni politiche 1968

Rispetto alle elezioni del 1968, hanno votato nel nostro quartiere 1.283 persone in meno. Chi sono? Sono gli ex abitanti delle casupole distrutte in questi anni per far posto a nuovi grandi palazzi. Sono i baraccati che hanno occupato le case, o che hanno trovato un'abitazione fuori del nostro quartiere. Sono gli ex inquilini dell'Immobiliare che hanno lasciato gli appartamenti che non sono stati riaffittati.

Malgrado ciò, il Partito Comunista aumenta dello 0,3%, oltre a mantenere l'aumento del 2% conquistato nelle elezioni del 1968.

L'avanzata del P.C.I. è particolarmente sensibile nei seggi dove hanno votato gli inquilini dell'Immobiliare in lotta per difendere il diritto alla casa.

Nel seggio n. 231, dove votano i tranvieri e le loro famiglie abitanti a Via Lago Tana, il P.C.I. ha perso 55 voti.

In questo seggio sono calati i votanti di 113.

E gli altri partiti!

La D.C. perde il 2,5%, corrispondente a 716 voti. La D.C. ha perso voti a destra e a sinistra e data la sua campagna elettorale anticomunista ha facilitato il recupero dei voti al M.S.I. che comunque non compensa le perdite dei monarchici, dei liberali e dei democristiani.

Buona è l'affermazione del partito socialista che recupera larga parte della sua base elettorale anche se non riesce a superare il P.S.U.

Le destre (P.L.I. - M.S.I. - P.N.M.) hanno complessivamente perduto 715 voti.

Per quanto riguarda le borgate il giudizio è più difficile tenendo conto dei mutamenti e della mobilità del tessuto sociale. Sono fortemente diminuiti i votanti (n° 358) e molti di questi erano elettori di sinistra che hanno occupato le case nei mesi scorsi e questo in parte spiega la perdita di voti del partito Comunista.

Nella campagna elettorale, i cittadini hanno potuto osservare ancora una volta la serietà del P.C.I. e dei suoi candidati che si sono attenuti alla legge elettorale e alle norme di correttezza ed onestà, mentre, in particolare i candidati della D.C., M.S.I. e P.S.U. hanno violato continuamente la legge, affiggendo migliaia di manifesti fuori dei tabelloni elettorali ed imbrattando il quartiere di propaganda personale dei singoli candidati.

Anche da questa analisi sommaria si conferma la forza del P.C.I. e il riconoscimento degli elettori dell'impegno dimostrato nelle lotte condotte nel quartiere contro l'Immobiliare, per il diritto dei baccati alla casa, per una scuola democratica, e a difesa dei commercianti.

Dal voto nasce una maggiore responsabilità ed impegno di comunisti ad affrontare con più decisione i problemi più urgenti del nostro quartiere che sono la casa, la scuola, il verde ed il traffico.

Chiediamo a tutti i cittadini, al di là del loro voto, di considerare l'accresciuta forza dei comunisti nel quartiere a disposizione della lotta comune per risolvere i loro problemi.

QUARTIERE

Seggio N°	PCI 68-70	PSIUP 68-70	PSI-PSDI 68-70	PSI 68-70	PSU 68-70	PLI 68-70	PNM 68-70	PRI 68-70	DC 68-70	MSI 68-70	Vari 68-70	Tot. voti validi 68-70	Schede bianche 68-70	Schede nulle 68-70													
187	76	92	27	17	81	—	37	—	61	136	100	18	16	13	28	192	156	85	89	3	1	631	597	5	9	5	11
188	148	158	19	20	82	—	49	—	32	49	42	14	11	13	24	186	127	60	58	6	2	577	523	11	2	7	9
189	119	115	17	14	93	—	45	—	42	137	27	13	7	9	14	41	108	40	46	9	—	478	418	4	7	7	6
190	104	84	14	12	84	—	52	—	47	106	65	16	10	15	19	183	174	82	113	10	1	614	577	13	6	4	10
191	63	63	26	22	91	—	47	—	76	114	67	26	16	17	38	201	179	78	98	8	1	624	607	18	8	5	5
192	59	51	14	7	71	—	37	—	69	178	115	18	11	14	47	281	146	66	99	7	1	708	583	—	3	7	7
193	111	92	27	14	101	—	52	—	88	136	96	13	8	19	36	172	178	72	110	11	4	662	678	5	4	4	12
194	74	78	21	10	72	—	42	—	71	117	90	7	10	17	28	178	181	103	131	12	5	601	646	11	4	6	21
195	94	96	21	19	94	—	45	—	81	98	63	21	11	22	27	199	163	97	101	14	3	660	609	14	6	3	10
196	133	129	18	14	106	—	75	—	59	101	69	19	6	21	24	184	189	90	91	4	4	682	660	8	20	7	7
197	109	97	20	14	63	—	44	—	49	97	84	6	10	10	25	218	202	81	111	6	—	610	636	9	3	13	8
198	210	150	31	22	92	—	30	—	35	77	42	11	6	8	9	167	140	97	74	17	9	710	517	20	12	12	22
199	117	111	20	12	75	—	67	—	54	112	68	9	8	20	29	174	168	80	103	6	1	615	621	12	10	6	9
200	41	42	14	6	91	—	37	—	74	222	144	17	10	22	45	220	170	81	129	3	—	711	657	7	5	4	2
201	65	65	14	17	70	—	33	—	63	142	95	15	12	16	26	199	182	66	109	9	1	596	603	5	4	6	3
202	111	113	17	4	95	—	44	—	55	63	41	19	19	13	30	191	163	89	78	5	2	603	549	4	4	10	10
203	58	62	25	7	83	—	45	—	60	202	110	16	5	31	33	226	143	92	114	5	3	738	582	4	6	5	4
204	105	114	20	17	126	—	51	—	72	115	72	16	5	11	42	223	203	88	103	2	4	706	683	13	1	3	14
205	64	59	19	13	97	—	39	—	81	154	106	9	11	9	35	215	158	95	133	5	1	667	636	8	1	8	6
206	71	55	16	19	68	—	39	—	64	153	127	16	12	21	28	222	172	107	135	11	2	685	653	—	7	—	12
207	32	46	14	8	62	—	50	—	62	156	118	27	14	27	60	160	165	39	87	1	—	518	610	—	4	7	5
231	241	186	30	14	141	—	96	—	48	87	62	7	2	19	16	156	144	55	60	7	2	743	630	14	21	2	—
232	154	145	19	17	118	—	41	—	50	82	59	25	11	7	14	172	146	109	131	10	2	696	616	8	6	10	9
233	128	130	18	20	93	—	63	—	65	74	50	22	22	17	34	188	193	68	111	7	3	615	691	8	9	5	5
234	75	63	21	13	67	—	33	—	56	158	94	16	9	23	24	237	188	90	119	13	1	700	600	11	5	4	7
235	114	110	23	16	84	—	43	—	57	140	87	25	11	11	25	194	162	112	143	6	2	709	656	6	4	7	12
1723	67	76	15	8	69	—	43	—	48	48	62	8	6	7	7	125	150	75	102	11	3	425	505	—	4	9	6
1727	102	146	15	17	101	—	59	—	63	116	72	20	11	15	27	196	174	64	113	8	—	637	682	11	6	9	15
2044	54	75	16	15	110	—	44	—	78	128	106	20	12	20	39	199	175	105	112	6	1	658	657	12	6	5	7
2299	84	84	19	6	87	—	47	—	70	130	75	11	9	20	21	202	186	72	109	13	3	638	610	8	6	9	8
Int. Quartiere percentuale	2983 15,5	2887 15,8	590 3,1	414 2,3	2667 13,9	—	1429 7,8	—	1830 10,0	3628 18,9	2408 13,2	480 2,5	311 1,7	489 2,5	854 4,7	5701 29,7	4985 27,2	2438 12,7	3112 17,0	241 1,2	62 0,3	19217 100,0	18292 100,0	249 100,0	198 100,0	192 100,0	262

BORGATE

415	355	286	20	13	69	—	—	26	—	38	49	37	11	5	9	12	135	133	33	40	4	—	685	590	10	7	12	28
416	344	269	24	14	75	—	—	56	—	50	39	39	6	3	4	10	145	150	52	68	4	2	693	661	9	8	10	15
220	343	280	17	26	32	—	—	23	—	19	18	9	7	6	4	5	122	109	29	25	10	5	582	507	—	2	—	20
2391	199	117	24	19	82	—	—	37	—	66	133	71	15	12	21	44	203	150	77	87	7	2	761	605	—	3	—	16
Int. Borgate percentuale	1241 45,6	952 40,3	85 3,1	72 3,0	258 9,5	—	—	142 6,0	—	173 7,3	239 8,8	156 6,6	39 1,4	26 1,1	38 1,4	71 3,0	605 22,2	542 22,9	191 7,0	220 9,3	25 1,0	9 0,5	2721 100,0	2363 100,0	19 100,0	20 100,0	22 100,0	79
Int. Generale percentuale	4224 19,3	3839 18,6	675 3,1	486 2,4	2925 13,3	—	—	1571 7,6	—	2003 9,7	3867 17,6	2564 12,4	519 2,4	337 1,6	527 2,4	925 4,5	6306 28,7	5527 26,7	2629 12,0	3332 16,1	266 1,2	71 0,4	21938 100,0	20655 100,0	268 100,0	218 100,0	214 100,0	341

SEGGI:

187	—	Viale Eritrea.
188	—	Viale Eritrea - Via Lago di Le- sina - Via Massaciucoli - Via della Marta - Viale Eritrea.
189	—	Via della Marta - Via Massaciuc- coli - Piazza Annibaliano - Viale Eritrea - Via della Marta.
190	—	Viale Eritrea - Via Sirte - Via Adigrat - Piazza Annibaliano - Viale Eritrea.
191	—	Piazza Annibaliano - Via S. A- gnese - Via Asmara.
192	—	Via Asmara - Via Nomentana
193	—	Via Asmara - Via Nomentana - Via Cheren - Via Benadir - Via Misurata - Via Tripoli.
194	—	Via Nomentana - Via Cheren - Via Tripoli.
195	—	Via Chisimaio - Piazza E. Cal- listio - Via Scirè - Via Fezzan - Via Chisimaio.
196	—	Via Scirè - Via Tripolitania - Via Galla e Sidama - Piazza E. Cal- listio.
197	—	Piazza E. Callistio - Via Migrur- tina - Via Tocra - Via Tripoli- tania.
198	—	Via Benadir - Via Homs - Via Chisimaio.
199	—	Via Tigrè - Via Tripolitania - Via Migurtina - Via Cirenaica - Piazza Misurata - Via Coatit.
200	—	Via Asmara - Via del Giuba - Via Mogadiscio.
201	—	Viale Eritrea - Via Sirte - Via Adigrat - Via Asmara.
202	—	Viale Eritrea dal n. 91 - Via Lu- crino.
203	—	Viale Libia - Piazza Gimma - Via Dire Dawa - Via Tripoli.
204	—	Via Dire Dawa - Via Gadames - Via Tigrè - Via Cirenaica - Via Bengasi.
205	—	Via Collalto Sabino - Piazza Pa- lombara Sabina - Via Tigrè - Viale Libia.
206	—	Salita Poggio S. Lorenzo - Via Collalto Sabino - Piazza S. Eme- renziana - Viale Libia.
207	—	Piazza S. Emerenziana - Via A- terno - Via Trasone - Via Poggio Catino.
231	—	Piazza Gondar -Viale Etiopia - Via Laog Tana.
232	—	C.ne Salaria - Viale Etiopia.
233	—	Via Tripolitania - Viale Etiopia.
234	—	Via Fezzan - Via Dessiè - Via Tembien - Via Tripoli.
235	—	Via Adua - Btto Nomentano - Via Nomentana - Via Tembien - Via Dessiè - Piazza Amba Alagi.
1723	—	Via Giarabub - Via Agaden - Via Migurtina - Via Assab.
1727	—	Piazza Addis Abeba - Viale Etio- pia - Via Tripolitania - Via Zan- zur.
2044	—	Via Lago Tana - Via S. Maria Goretti - Via Tigrè - Viale Libia.
2299	—	Via F. Marchetti - Via G. Ca- pocci.
415	—	C.ne Nomentana - Via della Bat- teria Nomentana - Via di Vigna Mangani - Via dei Monti di Pie- tralata.
416	—	Via della Batteria Nomentana - Via Pietralata - Via del Fosso di Pietralata.
2391	—	Via P. Mascagni - Via A. Boito - Via delle Valli - Vicolo Fosso S. Agnese.

Gestione del territorio

La giunta capitolina ha dato inizio, in questi giorni, ad un ciclo di riunioni per discutere se e quali poteri deve dare ai consigli circoscrizionali e quindi in quale modo deve essere operato il decentramento. Forse il dibattito sarà lungo perché la volontà politica di rinunciare a dirigere anche piccole parti di una grande megalopoli, è assai scarsa.

Mentre gli assessori sfogliano lentamente e dubbiosamente la margherita, quello che è necessario è passare decisamente, anche nei nostri quartieri, ad una gestione del territorio attraverso iniziative politiche e la costruzione di un movimento di massa. Se non si fa così la città degenera ancora di più. Ci sono dei problemi precisi. L'edilizia scolastica, ovvero dove mettere nuove scuole — quelle che occorrono e che occorreranno — visto che il territorio è già tutto occupato. Quali costruzioni possono essere adibite a tale uso visto che bisognerà procedere all'esproprio e all'acquisto di edifici, in quale modo dovremo opporci all'aberrante idea di un assessore il quale vorrebbe mettere delle scuole prefabbricate sopra gli attuali edifici scolastici con quale scempio urbanistico e balordaggine pedagogica è facile immaginare.

C'è poi il problema delle aree, e specialmente la necessità di reperire un'ampia area attorno al mercato coperto in eterna fase di ultimazione e all'annessa delegazione visto che quando funzioneranno non si avrà nemmeno un luogo ove parcheggiare dacché nel frattempo si è bloccata la piazza potenziale con enormi palazzi (al posto di un campo sportivo). C'è tutta un'area nei pressi che sembra sia in vendita ad alti prezzi, che deve essere bloccata e messa a disposizione di tutti, sottratta a una possibile speculazione. E poi c'è il problema del verde.

Villa Chigi attende un responso del Ministero dei Lavori Pubblici per essere messa a disposizione di tutti, può arrivare fra un mese o fra anni, dipende anche qui da volontà operativa e politica. Si può avanzare una proposta più ampia visto che l'amministrazione ha per-

messo che tutto un ampio suolo fino ad anni fa agricolo, divenisse luogo di magnifiche speculazioni, visto che nella foga di costruire palazzi non si sono lasciati nemmeno gli spazi per passeggiare e per vivere, allora deve essere la stessa amministrazione che deve agire per creare ampi spazi. C'è n'è uno potenziale alla Batteria Nomentana: al posto dell'attuale caserma « Bianchi » potrebbe infatti sorgere un parco, una scuola, un luogo ove vivere. E' solo necessario prevedere uno spostamento del complesso militare; possibile che il Comune debba facilitare solo e sistematicamente il recupero di suoli privati per consentire speculazioni?

Un altro problema è quello delle licenze edilizie che servono a costruire o ricostruire edifici. Allo stato attuale sono gli organi centralizzati del Comune gli arbi-

tri di tutto e in genere non riescono nemmeno ad effettuare i necessari controlli, cosicché l'abusivismo è di regola: si fanno palazzi più alti e ampi del consentito, si mutano destinazioni d'uso etc. Debbono essere gli organi di quartiere a decidere in proposito proprio come si fa a Bologna dove — peraltro — non è il centro sinistra, ma la sinistra ad amministrare.

Gestione del territorio significa che i cittadini discutono e intervengono su questi e altri problemi. Questo diritto il Comune e il Governo non vogliono darlo se non in modo formale.

Iniziative di lotta possono far maturare nei cittadini la coscienza di questo diritto ed imporlo agli amministratori comunali.

Carlo Pagliarini

Consigliere di Circoscrizione del P.C.I.

Dove viviamo

Il quartiere.

Una canzone di qualche anno fa parlava di un "vecchio quartiere di periferia" dove il protagonista aveva trascorso la sua giovinezza e che ricordava con nostalgia.

Chi, invece, dovesse abbandonare il nostro quartiere non rimpiangerebbe nulla, perché esso è un quartiere anonimo, impersonale.

Un "ghetto urbano".

Esteticamente è un massiccio di edifici tipo caserma per abitazioni civili che talvolta sono definite "signorili", senza giardini, con strade senza alberi, scarsamente illuminate (le strade alberate e ben illuminate sono poche, se consideriamo che nel nostro quartiere esse sono circa 52), senza i servizi di pubblica necessità: ufficio postale, ambulatorio sanitario comunale, pronto soccorso, mezzi di trasporto, mercato coperto.

Gli edifici scolastici sono insufficienti; le palestre e le attrezzature sportive mancano del tutto. E bisogna lottare per ottenere quelle degli edifici scolastici esistenti che le autorità scolastiche si rifiutano di aprire al fruimento da parte dei ragazzi del quartiere.

Gli spazi verdi sono ancora un sogno perché alcuni, e pochi, sono recintati e chiusi da vincoli di leggi e disposizioni retrive.

Il rapporto umano, spesso, si limita a scambiare quattro parole col negoziante sotto casa, col parucchiere e forse col portiere.

E per questo sarebbero quanto mai necessari circoli culturali, ricreativi, luoghi d'incontro che potrebbero suscitare gli interessi più vari. Abbiamo, è vero, una biblioteca comunale circolante in Via Adigrat, ma la sua funzione è limitata. E' aperta soltanto due giorni alla settimana dalle ore 17 alle 20.

Alle 9 di sera il quartiere è morto. Anche il più piccolo bar chiude i battenti e il cittadino-uomo si trova tra quattro pareti solo. No! C'è la televisione che con i suoi programmi, il più delle volte, concilia il sonno e ottunde il cervello.

A pensarci bene siamo nel pieno dell'alienazione.

Ma noi dobbiamo crearci, anche nel quartiere, un sistema di vita diverso se vogliamo essere diversi.

flash - flash

PAGA ANCHE CHI NON ROMPE

Passata con larga maggioranza in assemblea nazionale (che corrisponde al nostro Parlamento) condannata da giornali e associazioni anche non sospette di «sinistrismo», la legge «chi rompe paga» è ormai operante in Francia. In che consista è noto: il partecipante a una manifestazione «non autorizzata» è responsabile di tutti i danni commessi dai manifestanti, anche se lui, personalmente, non ha alzato un dito. E' una forma di «responsabilità collettiva» che molti giuristi considerano una follia legale. Eppure, per la nuova Francia terrorizzata da un possibile futuro nuovo «maggio rosso», va bene così.

Sembra che anche in Italia — ed è questo che ci interessa — sia venuto in mente a qualcuno di creare una legge del genere. Farebbe comodo a molti, certo: ma se in Francia le sinistre hanno ritrovato l'antica unità dopo l'approvazione della legge, da noi questo succederebbe prima.

CRAVATTE E VOTI

Tanti piccoli soli nascenti rossi su fondo grigio argento: così erano le cravatte distribuite dai «ras» dei socialdemocratici ai fedelissimi, in segno di stima e di distinzione. Anche il ministro Preti è apparso più volte con una cosa del genere intorno al collo.

Le cravatte, come le tre dita alzate al cielo durante i comizi («tre milioni di voti», volevano dire) come gli slogan suggeriti dai «persuasori occulti», come i giganteschi cartelloni innalzati dappertutto, sono stati i simboli più vistosi della propaganda elettorale del PSU, ma non i soli. Le promesse di interessamento per assunzioni, promozioni, sussidi, le lettere scritte su carta intestata dei ministeri e di altri enti pubblici, tutti quei giochi da sottogoverno che sembravano un'esclusiva specialità dei democristiani, sono stati riesumati dai socialdemocratici, in una campagna elettorale ferocemente anticomunista. I risultati di tanto spreco di denaro e di tanto malcostume si sono visti: i tre milioni di voti restano nei più bei sogni di Ferri, Tanassi e Preti, i socialisti italiani hanno fatto la loro scelta. Eppure, c'è da essere sicuri, alla prossima occasione ricominceranno tutto daccapo. Tanto i soldi non mancano...

I GUAI DEL CELIBATO

«Il celibato razionalmente scelto può essere un fatto positivo. Ma troppa gente non ha la personalità adatta per vivere in astinenza». E' la conclusione di uno studio psichiatrico condotto negli Stati Uniti su 280 preti e suore cattolici: il 75 per cento degli esaminati presentava anomalie del comportamento sessuale e varie forme di nevrosi.

TESSUTI ALTA MODA

Tessilbianco

VIA TRIPOLITANIA, 106 ROMA TEL. 83.37.02

RONEO

DUPLICATORI
AD INCHIOSTRO

MOBILI PER UFFICIO

CONSEGNE IMMEDIATE

F.LLI RIGHINI s.p.a.

Filiale di Roma :

Via Rubicone, 11 - Tel. 86.76.98 - 84.45.291 - 84.45.292

Abbonatevi a

Rinascita

**OLII LUBRIFICANTI
CAMBIO OLIO**

Via Tripoli, 84/b Tel. 83.80.286

BAR TABACCHERIA - TOTOCALCIO

GUERRUCCI

Via Batt. Nomentana, 40 - Roma



ANTICA AUTOSCUOLA - NUOVA GESTIONE

AUTOSCUOLA "FEZZAN,,

VIA FEZZAN N. 3 - ROMA - ☎ 83.13.667

*Circolare non è più un problema, ma può essere un diversivo se
apprenderete la tecnica del guidare*

**ISCRIVETEVI ALL'AUTOSCUOLA "FEZZAN,,
e a sole L. 10.000 invece di L. 13.000 avrete**

VISITA MEDICA (in sede)

CERTIFICATO RESIDENZA - CERTIFICATO PENALE - FOGLIO ROSA - CORSO TEORICO

FOTOCOPIE L. 70

PRATICHE E DOCUMENTI DI OGNI GENERE

LE LEZIONI DI TEORIA E DI PRATICA VENGONO SVOLTE DA INSEGNANTI
ED ISTRUTTORI ABILITATI DALL'ISPETTORATO DELLA MOTORIZZAZIONE CIVILE

MACELLERIA

da "VITTORIO,,

Via Batteria Nomentana - Tel. 83.13.222

FOTO

SERVIZI
FOTOGRAFICI
RIPRODUZIONI
FOTO TESSERE
INGRANDIMENTI

ROSSI

ROMA - Via Asmara, 24-G - Tel. 834-709

BIOSTHETICIEN

COIFFEUR BEAUTE'

Casa Eva

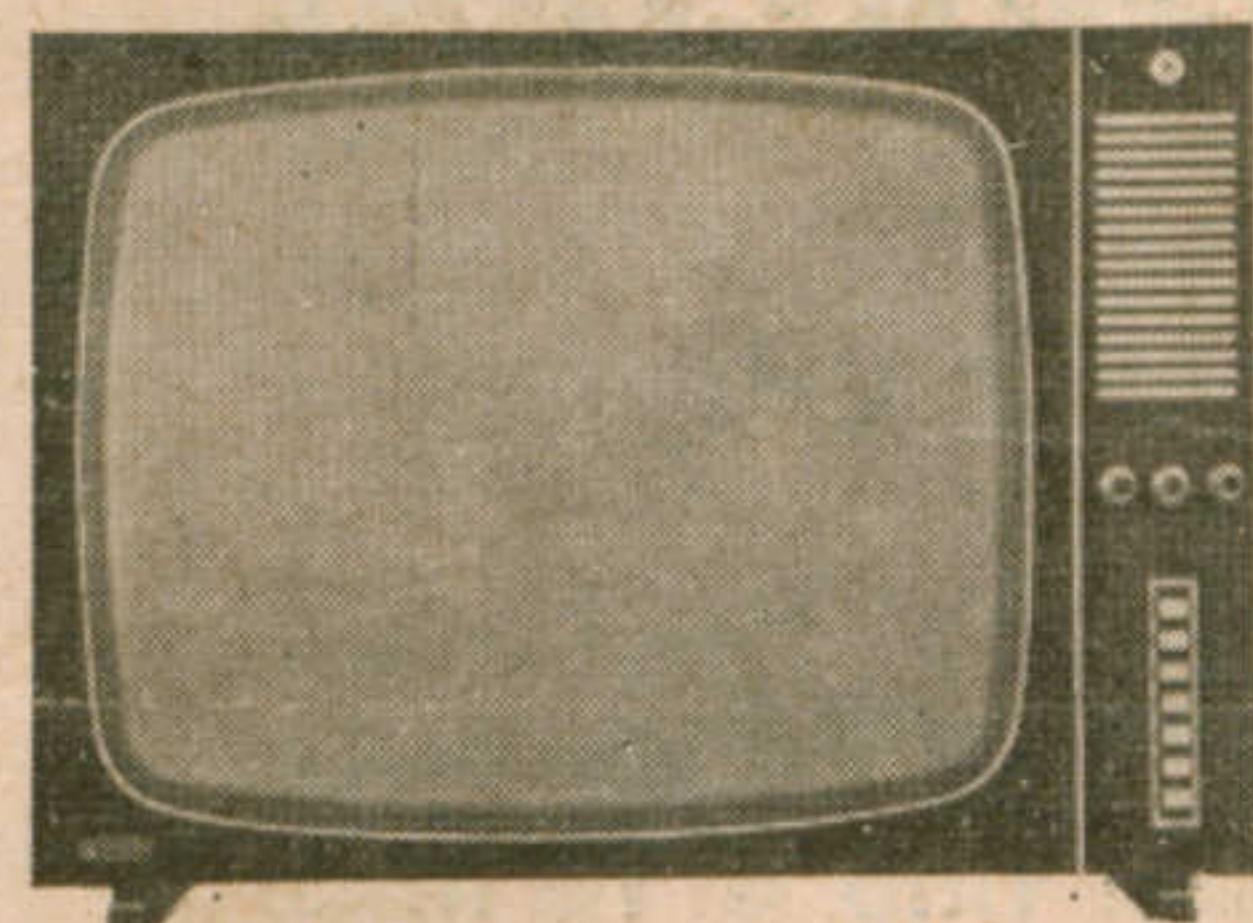
VIA ASMARA, 22
(ang. via del Giuba)

Tel. 837-351

filc radio tutto costa meno tutto è migliore

roma . piazza dante, 10 - tel. 73.11.351

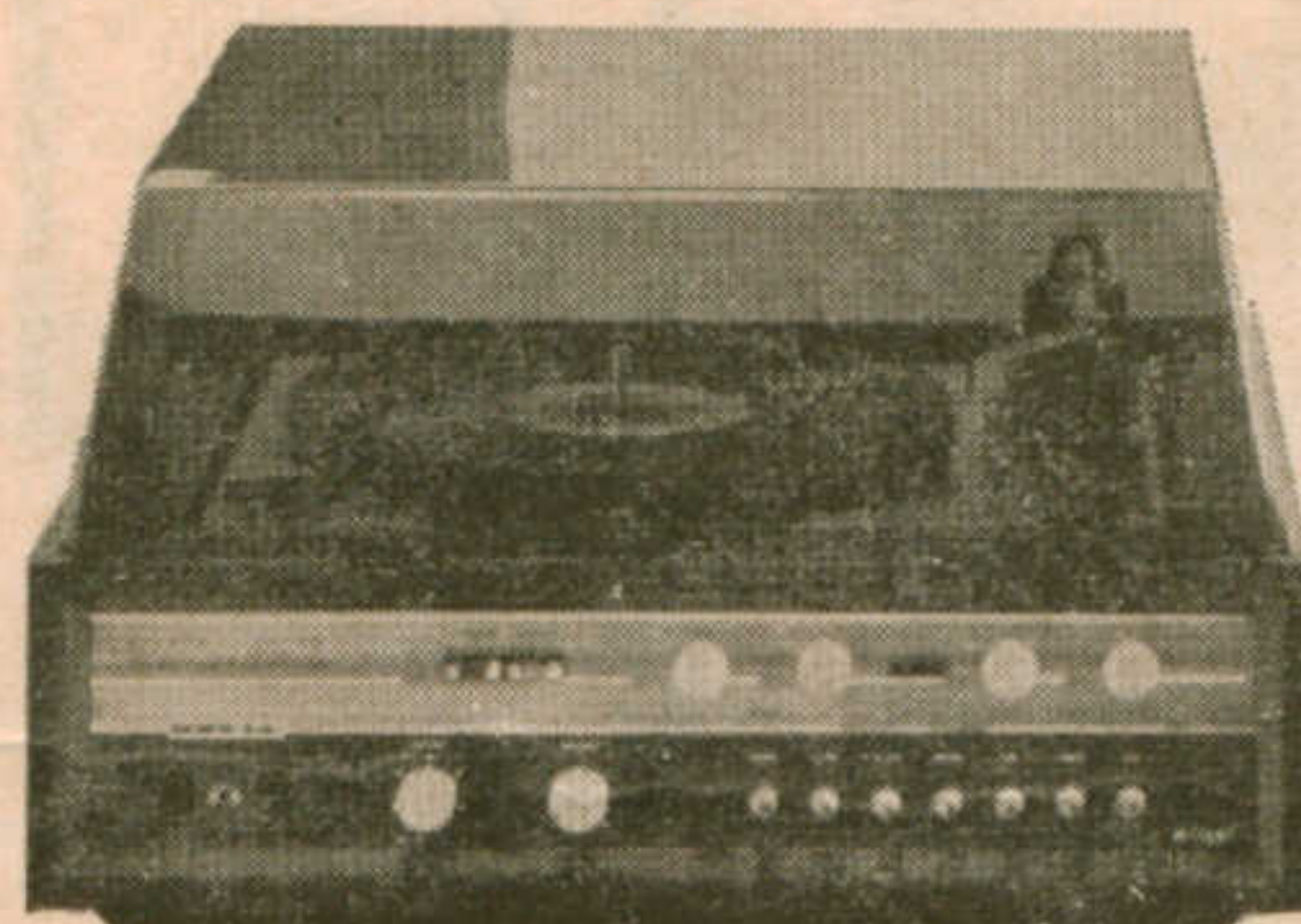
TELEVISORI
DELLE MIGLIORI MARCHE
A PREZZI IMBATTIBILI



DA L. 55.000

DA 11" PORTATILI
A 23"

AMPLIFICATORI STEREO
A PREZZI DI RECLAME



DA L. 25.000 IN POI

MANGIADISCHI
DA L. 6.000 IN POI



LAVATRICI ELETTRICHE
DA L. 48.000

LAVASTOVIGLIE
DA L. 75.000

FRIGORIFERI
DA L. 26.000

SOCIETA' COOPERATIVA DI LAVORO ar.l.

“NOVA,”

UNA AZIENDA AUTOGESTITA DAGLI OPERAI E DAI TECNICI, CHE OPERA NEL SETTORE EDILIZIO, realizza il ciclo produttivo completo dalla formulazione dei programmi alla loro completa esecuzione.

* * *

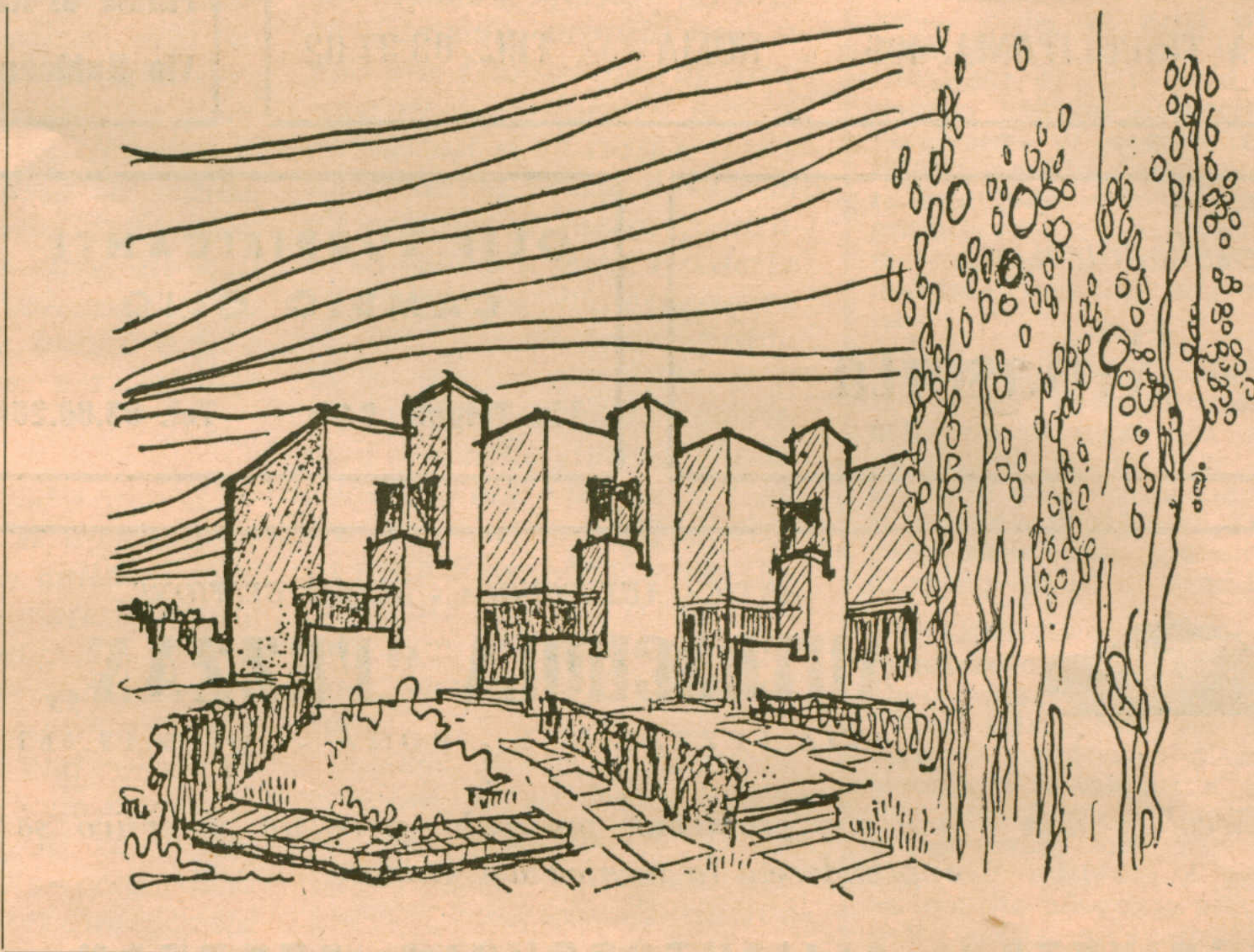
LA SOCIETA' COOPERATIVA «NOVA» sta realizzando complessi edilizi cooperativi a S. SEVERA, a CAMPO DI MARE, a TOR SAN LORENZO, e a ROMA.

* * *

LA SOCIETA' COOPERATIVA «NOVA» vi propone il suo nuovo PROGRAMMA di CASE PER VACANZE, a S. SEVERA-GROTTINI.

* * *

UN COMPLESSO RESIDENZIALE a poco più di mezz'ora da ROMA e a MENO di 100 mt. dal MARE.



Un complesso attrezzato di 16 VILLETTE UNIFAMILIARI ORGANIZZATE A SCHIERA. Appartamenti con sala da pranzo — soggiorno — cucina e bagno servizio al Piano terra e 2 camere da letto e bagno al 1° Piano, per complessivi 70 mq.

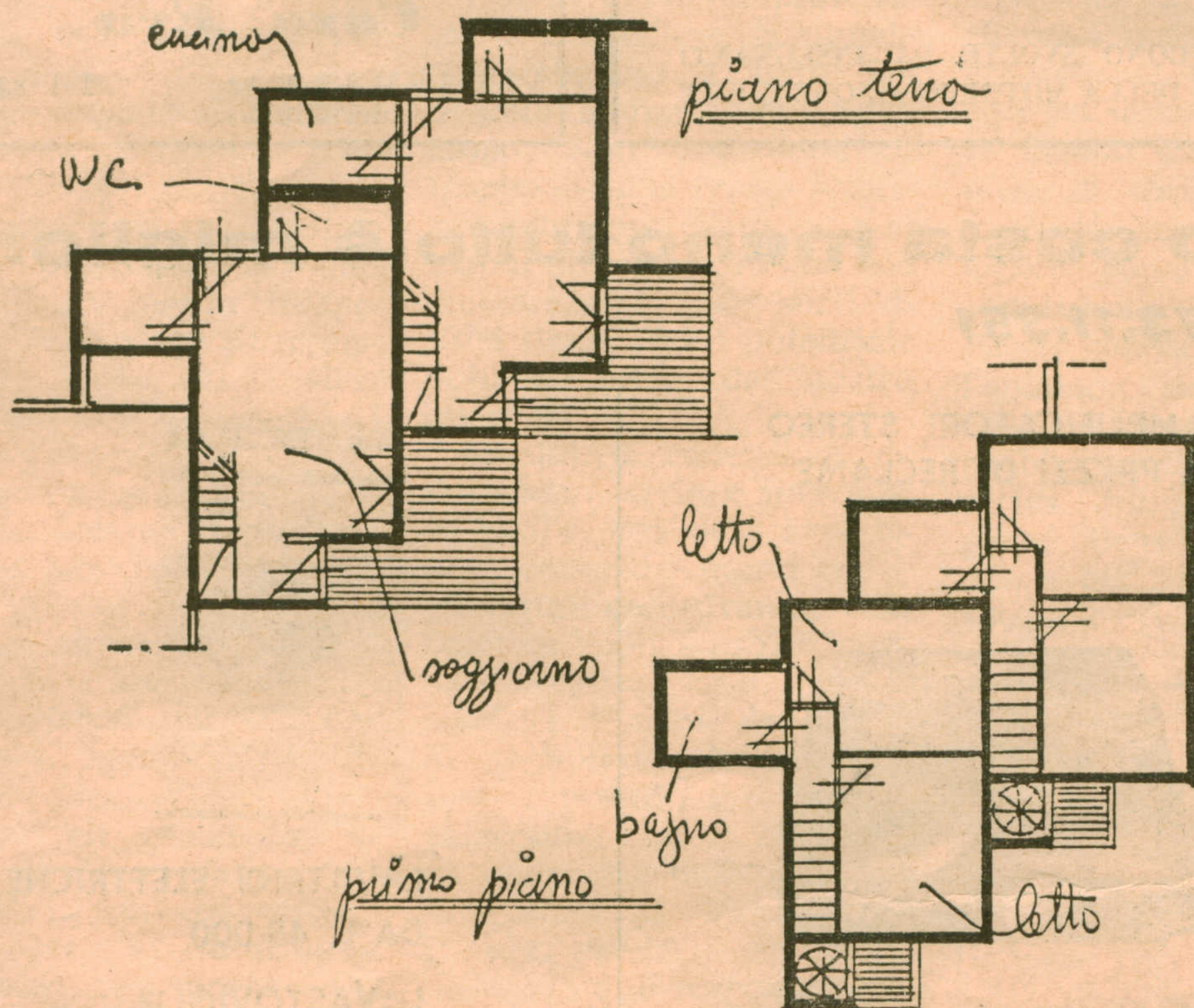
* Giardini individuali da 50 mq. a 150 mq. Spazi condominiali attrezzati per giochi bambini e posteggi individuali.

Costo :

**da 8.350.000
a 9.500.000**

* CONDIZIONI PAGAMENTO:

25% in contanti
25% dilazionabili fino a 18 mesi
50% mutuo.



**RIVOLGERSI ALLA “NOVA,” VIA MONTE ALTISSIMO, 14
00141 ROMA**

TEL. 89.79.62 - 89.78.29